

La Turchia è parte in causa nel conflitto israelo-iraniano?

geopolitika.ru/it/article/la-turchia-e-parte-causa-nel-conflitto-israelo-iraniano

20 aprile 2024



23.04.2024

Mehmet Perinçek

Il popolo palestinese sta cambiando l'equilibrio di potere nel mondo

Israele è impotente contro la Palestina, non può occupare Gaza. Inoltre, vediamo che la resistenza del popolo palestinese sta cambiando l'equilibrio di potere nel mondo. Con il successo della Palestina, le forze che sostengono Israele prendono le distanze da Israele, anche quelle che sostenevano con gioia la politica di genocidio di Israele.

Tra loro ci sono anche gli Stati Uniti. Le elezioni negli Stati Uniti sono imminenti. Ci sono Paesi musulmani con cui gli Stati Uniti temono un deterioramento delle relazioni. Per questi motivi, anche dagli Stati Uniti arrivano alcune opposizioni alla politica di Israele. In totale, abbiamo attraversato un periodo di graduale isolamento di Israele.

Isolamento e aggressione di Israele

Per superare questo isolamento e il fallimento sul fronte militare, Israele vuole espandere le zone di conflitto, riconquistare il suo prestigio e il sostegno perduto dei suoi alleati. Questa politica di Israele comporta il grande pericolo di trascinare il mondo in una grande guerra.

Per perseguire questa politica, Israele ha colpito l'ambasciata di un Paese, l'Iran, il che è inaccettabile per chiunque. Se si colpisce l'ambasciata di un Paese, si è già dichiarata guerra a quel Paese. Non si può giustificare questa azione all'opinione pubblica mondiale con il pretesto di "combattere il terrorismo".

Con questa risposta a Israele, l'Iran ha dimostrato che la suddetta politica di Israele non resterà senza risposta. In secondo luogo, l'Iran potrebbe aver impedito l'espansione della zona di guerra.

La Turchia non è uno spettatore del conflitto

Guardando la questione dal punto di vista della Turchia, dobbiamo innanzitutto stabilire che la Turchia non è estranea al conflitto, essendo un Paese direttamente minacciato dagli Stati Uniti e dal genocida Israele. Dietro l'organizzazione terroristica PKK/YPG e il cosiddetto piano del "Grande Kurdistan" ci sono gli Stati Uniti e Israele.

I leader del fronte che tenta di usurpare i diritti di sovranità e la piattaforma continentale della Turchia nel Mediterraneo orientale sono ancora una volta gli Stati Uniti e Israele. È noto che l'economia turca è nel mirino di queste forze. Pertanto, la Turchia non è solo uno spettatore del conflitto tra Iran e Israele.

Processo di Astana e posizione comune contro Israele

Inoltre, al di là del semplice ruolo di spettatore, si può dire che la Turchia abbia assunto una posizione contro Israele insieme all'Iran nel processo di Astana. Ad Astana, la Turchia, l'Iran e la Russia hanno raggiunto un accordo sull'integrità territoriale della Siria.

Allora, chi sostiene le organizzazioni terroristiche che cercano di minare l'integrità territoriale della Siria? Ho menzionato il legame tra PKK/YPG e Israele. Sappiamo anche che dietro l'ISIS e simili ci sono gli Stati Uniti e Israele. Possiamo verificare questa verità nel modo seguente: Queste organizzazioni hanno mai attaccato obiettivi israeliani? No. Ma ogni volta che un Paese si oppone agli Stati Uniti e a Israele, queste organizzazioni terroristiche lo attaccano. Ironia della sorte, queste cosiddette "organizzazioni islamiche" prendono sempre di mira i Paesi musulmani. L'ISIS prende di mira l'Iran, i Talebani in Afghanistan, Hamas in Palestina e la Turchia ogni volta che prende posizione contro gli Stati Uniti. Quindi, il processo di Astana è stato anche una cooperazione contro Israele. In questo senso, la Turchia non è solo uno spettatore del conflitto tra Iran e Israele.

Opportunità che si aprono per la Turchia

Ho detto che la Turchia è sotto la minaccia degli Stati Uniti e di Israele. D'altra parte, questi sviluppi offrono anche grandi opportunità per la Turchia. Mentre Israele cerca di espandere le zone di conflitto per superare l'isolamento, potrebbe dirigersi verso un pantano più grande.

In queste circostanze, la Turchia ha la possibilità di neutralizzare le politiche contro se stessa. In particolare, collaborando in primo luogo con il governo siriano e con Russia e Iran, la Turchia può eliminare l'organizzazione terroristica PKK/YPG nel nord della Siria. In questo modo, la Turchia può garantire la propria sicurezza nazionale, fornire un sostegno significativo alla Palestina e fare un passo importante per portare pace e stabilità nella regione.

La prossima mossa degli Stati Uniti: Aprire le porte dell'Eurasia attraverso il Mediterraneo orientale e la Türkiye

Gli Stati Uniti cercheranno di trarre alcuni vantaggi dalle politiche aggressive di Israele. Gli Stati Uniti stanno affrontando un grave fallimento in Ucraina e ne sono consapevoli. Proprio come sono fuggiti dall'Afghanistan, ora stanno pianificando il ritiro dall'Ucraina. Tuttavia, gli Stati Uniti non hanno abbandonato i loro piani strategici sull'Eurasia. Pensano di attuarli attraverso la Turchia, che considerano in una posizione più debole nel Mediterraneo orientale. In altre parole, gli Stati Uniti considerano la Turchia una possibile chiave per aprire le porte dell'Eurasia.

Dopo l'operazione Al Aqsa Flood del 6 ottobre, gli Stati Uniti hanno inviato la Sesta Flotta nel Mediterraneo orientale. In effetti, alcuni funzionari statali turchi sono saliti a bordo della Sesta Flotta e hanno posato per le telecamere. Ora, in una possibile nuova escalation, gli Stati Uniti potrebbero trovare nuove opportunità per aumentare la presenza militare nella regione. Potrebbero accumulare maggiori poteri nel Mediterraneo orientale. Queste mosse non

sarebbero solo contro la Palestina e l'Iran, ma anche contro la Turchia, con l'obiettivo di accerchiarla. In conclusione, gli Stati Uniti cercheranno di realizzare ciò che non sono riusciti a fare in Ucraina con le loro politiche nei confronti della Turchia.

"Il governo turco deve abbandonare la sua "politica dell'equilibrio"".

In queste circostanze, il governo turco deve abbandonare la sua "politica di equilibrio". Amicizia con l'Ucraina e partnership con la Russia, schierarsi con il popolo palestinese e dichiarare gli Stati Uniti come partner strategico, chiamare l'Azerbaijano fratello ed esprimere il desiderio di entrare nell'Unione Europea: queste contraddizioni sono ormai insopportabili. La Turchia deve chiarire il suo orientamento strategico. Tutto ciò che ho menzionato è fondamentale non solo per la sicurezza nazionale della Turchia, ma anche per la sua economia.

Pace e deterrenza

Dopo questa operazione dell'Iran, è probabile che nel mondo si alzino voci che chiedono la fine dei conflitti e la "pace subito". Naturalmente nessuno vuole la guerra, tutti vogliono la pace. La domanda è: come si può raggiungere la pace? La pace non è possibile finché non si ferma l'aggressione di Israele e dell'imperialismo occidentale. Il modo per fermarla è costruire una controforza che possa bilanciare quella degli aggressori. La pace non può essere lasciare gli attacchi senza risposta. Altrimenti, attaccherebbero di più, bombarderebbero più intensamente, continuerebbero a uccidere persone a Gaza. In questo senso, l'ultima risposta dell'Iran a Israele è un contributo alla pace mondiale.

Il contributo della Turchia alla pace regionale e mondiale consiste nel cooperare con i Paesi regionali per costruire una forza di bilanciamento di fronte alle aggressioni. Una volta fatto, gli Stati Uniti e Israele non oseranno più attaccare. La pace può essere raggiunta solo in questo modo. Le attuali politiche del governo turco non sono corrette da questo punto di vista. La pace si ottiene con la canna di una pistola. Questo non significa necessariamente che dalla canna debba uscire un proiettile. Il punto chiave è la deterrenza.

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini

Source: <https://unitedworldint.com/>